“I colori dell’aria 14”: quattro sassofoni protagonisti del concerto in programma sabato 14 febbraio alle ore 20.45 nella Chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita di Villa d'Almè, in occasione delle annuali feste patronali. Oltre a due spettacolari trascrizioni del celebre poema sinfonico “La Moldava” di Bedřich Smetana e della Ouverture dall'opera “La fidanzata dello Zar” di Nikolaj Rimskij-Korsakov, il Vagues Saxophone Quartet eseguirà anche due nuove composizioni musicali scritte da Giordano Bruno Ferri e ispirate al settecentesco “Crocifisso” ligneo attribuito alla cerchia di Andrea Fantoni e alla secentesca “Pietà” dipinta da Carlo Ceresa, attualmente custodite in sacrestia.

Dopo aver toccato le località di Tavernola Bergamasca, Santa Croce di San Pellegrino Terme, Bergamo (chiesa di San Nicolò ai Celestini, chiesa parrocchiale di S. Anna, chiesa dell'Adorazione delle Suore Sacramentine), Lallio, Stezzano, Castione della Presolana, Paladina, Caravaggio, Comun Nuovo, Torre Boldone e Costa di Mezzate, stavolta **“I colori dell’aria”**, il progetto concertistico itinerante ideato da **Alessandro Bottelli** per valorizzare, grazie a brani strumentali creati *ad hoc* da compositori professionisti, il patrimonio artistico-culturale meno conosciuto del territorio, regalando al pubblico la possibilità di apprezzare sotto una luce completamente diversa – quella del linguaggio dei suoni – opere di notevole fattura e pregio iconografico, anche di autori anonimi e, nella maggior parte dei casi, relegate ai margini dei grandi flussi turistici, fa tappa a **Villa d'Almè**, nella **Chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita**. È qui, infatti, che **sabato 14 febbraio (ore 20.45)**, giorno tradizionalmente dedicato a S. Valentino e vigilia dell'annuale festa patronale, si esibirà il **Vagues Saxophone Quartet** (**Andrea Mocci** sax soprano, **Francesco Ronzio** sax contralto, **Mattia Quirico** sax tenore, **Salvatore Castellano** sax baritono), una formazione di giovani e apprezzati professionisti già coronata da numerosi riconoscimenti (premio speciale del Concorso Internazionale “Luigi Nono” nel 2016, primo premio assoluto al Concorso Internazionale per concertisti “Cosima Wagner” di Bellagio e al Concorso Internazionale per solisti e gruppi cameristici “C. M. Giulini” di Bolzano nel 2022), da presenze a rassegne e festival di rilievo (Milano Musica, Società del Quartetto e Festival 5 Giornate di Milano) e dalla pubblicazione del primo disco per l’etichetta Da Vinci. L’ensemble, che si caratterizza per una vivace e fattiva partecipazione alla creazione di nuove partiture, lavora spesso a stretto contatto con i compositori. E per l’occasione si misurerà anche con un paio di recentissimi lavori per quattro sassofoni commissionati al compositore, pianista e direttore d'orchestra caravaggino **Giordano Bruno Ferri** e ispirati a due opere d'arte conservate in sacrestia: una settecentesca e pregevole ***Crocifissione*** lignea attribuita alla cerchia di **Andrea Fantoni**, famoso scultore di Rovetta, e un dipinto su tela raffigurante la ***Pietà*** di **Carlo Ceresa** (1609-1679).

Dopo essersi diplomato in composizione con Vittorio Fellegara e in pianoforte con Tiziana Moneta con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo, Ferri ha successivamente conseguito il diploma di direzione d’orchestra presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano con Daniele Agiman e seguito i corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Massimiliano Damerini e Antonmario Semolini. Sue composizioni sono pubblicate dalle edizioni Carrara di Bergamo, Bèrben di Ancona e Ut Orpheus di Bologna. Numerose negli anni le collaborazioni con Alessandro Bottelli, autore dei testi di molte sue composizioni, fra cui ricordiamo *I piccioni di Puccini*, per voce recitante, soprano, clarinetto e pianoforte (con i disegni di Aldo Bortolotti), l’oratorio sacro *Come tanti e alati petali di cielo* (ispirato alla *Pala di San Bernardino* di Lorenzo Lotto ed eseguito sotto la direzione di Stefano Montanari e con la partecipazione di Gianluigi Trovesi al sassofono) e *In tempo tagliato - Esecuzione capitale in cinque quadri* per soli, 13 strumenti, percussioni e 2 danzatori, ispirata a dipinti del Caravaggio e commissionata nel 2010 dal Comune di Bergamo per le celebrazioni del quattrocentesimo anniversario della morte di Michelangelo Merisi. Da quasi trent’anni si dedica oltre all’attività artistica anche a quella didattica e dal 2004 è direttore dell’Orchestra Artemania di Pagazzano, gruppo che riunisce musicisti amatoriali e professionisti.

Per quanto riguarda la *Pietà* del Ceresa, oggi la tela si conserva mutila. Non se ne conosce la provenienza; ma che si tratti di un frammento, lo si deduce facilmente dal taglio che attraversa il corpo e il braccio del Redentore. Considerata opera giovanile da alcuni critici, legata alla prima attività del pittore, in quanto vi sarebbe più evidente il collegamento con la cultura milanese e in particolare di Daniele Crespi, l'ipotesi è stata poi scartata confrontando il dipinto con l'analoga *Pietà* custodita nella Parrocchiale di Terno d'Isola. Luisa Vertova commenta: «Qui, a Villa d'Almè, l'interesse dell'artista si sofferma sull'esecuzione pittorica, sulla luce che filtra tra le dita della mano sinistra di Maria e fa vibrare il colore. Respinte

le tenebre caravaggesche, egli adotta uno sfondo glaciale, che assorbe e riflette l'accostamento di azzurro e grigio-lavagna del manto di Maria. Un certo compiacimento edonistico, quasi un dilettarsi del proprio mestiere di pittore, diluisce qui, come in altre opere del sesto decennio, la drammaticità del tema».
Oltre a brani di **Johann Sebastian Bach** (*Preludio e Fuga n. 1 in do maggiore* BWV 846 nella sorprendente trascrizione di Alberto Di Priolo), **Georg Friedrich Haendel** (*The arrival of the Queen of Sheba*, dall'oratorio *Solomon,* e due brani estratti dall'oratorio profano *Semele*: la *Sinfonia* che apre il secondo atto e la splendida aria di Atamante *Despair no more shall wound me* dal finale del terzo atto), **Leonard Bernstein** (la scoppiettante Ouverture di Candide, operetta comica in due atti composta nel 1956 e basata sull'omonima novella filosofica di Voltaire, e *West Side Story Suite,* che comprende una selezione di celebri brani tratti dal musical tra cui *Maria, Tonight, America, Cool, Somewhere* e *Mambo*) e al popolarissimo *When the saints go marching in* (nell'arrangiamento di Lennie Niehaus) che aprirà il programma, il concerto offrirà anche l'occasione di ascoltare due spettacolari trascrizioni per quartetto di sassofoni realizzate appositamente dal compositore, organista e direttore di coro bergamasco **Davide Mutti**: il poema sinfonico *La Moldava* di **Bedřich Smetana** (1824-1884) e l'*Ouverture* tratta dall'opera *La fidanzata dello Zar* di **Nikolaj Rimskij-Korsakov** (1844-1908). Scrive Mutti a proposito della *Moldava*: «Il vivido e immaginifico descrittivismo della partitura ha reso questo brano uno dei più noti e iconici esempi di poema sinfonico dell'intera storia della musica. L'opera illustra il più grande fiume della Repubblica Ceca dal suo nascere unificando due diverse sorgenti (una di acqua calda, l'altra di acqua fredda). Il suo scorrere incontra e descrive, giustapponendole, più vicende: dapprima una scena di caccia nella foresta, poi un matrimonio in campagna, in seguito una danza di ninfe al chiaro di luna, quindi le turbinose rapide di san Giovanni, infine l'ampio e trionfale ingresso del fiume verso Praga e il castello di Vyšehrad sino al suo finale confluire nell'Elba. Il tutto mediante l'uso di due temi principali: uno affonda le sue radici in una popolarissima melodia rinascimentale italiana (detta *Ballo di Mantova*) filtrata nel corso dei secoli in varie culture europee; l'altro è una autocitazione tratta dal brano che precede *La Moldava* nel ciclo di sei poemi sinfonici intitolato *Má vlast*». E presentando l'*Ouverture* di Rimskij-Korsakov, annota: «**Nona delle ben quindici opere donate al teatro dal grande compositore russo, *La fidanzata dello Zar* narra una complessa vicenda – ambientata nel lontano 1572 – nella quale più amori travagliati si incrociano giungendo ad un tragico epilogo. Composta nel 1898 su libretto di un suo allievo, fu rappresentata per la prima volta a Mosca l'anno seguente. L'*Ouverture* di quest'opera sintetizza mirabilmente il contenuto dell'intera narrazione, sviluppando e giustapponendo con disinvoltura incisivi spunti di notevole vigore ritmico – talora eroici, talora danzanti – e insistenti squilli guerreschi di ottoni, pur non rinunciando a far affiorare qua e là anche spunti lirici largamente cantabili.** La trascrizione per quartetto di sassofoni, pur perdendo la caleidoscopica ricchezza timbrica dell'originale orchestrale, evidenzia ancor più la perfezione formale di rara sapienza delle pagine di Rimskij-Korsakov, autore dalle sconfinate capacità tecniche e di incredibile inventiva: egli non fu solo – come è spesso correttamente, ma riduttivamente, presentato – un grande orchestratore. Fu, piuttosto, un grande compositore *tout court* e questo arrangiamento vorrebbe contribuire ad una più globale ed omnicomprensiva rivalutazione di ogni aspetto della sua ampia e sfaccettata produzione musicale».
"I colori dell'aria 14" – Concerto per i Santi Patroni è promosso dalla **Parrocchia di Villa d'Almè** e inserito nell'annuale rassegna concertistica **"Villa in Musica"**. Oltre al prezioso sostegno di **teamQUALITY – Servizi integrati per l'impresa e la P.A.**, l'iniziativa si avvale di **Eliorobica** come sponsor tecnico e della media partner di Avvenire, PrimaBergamo, BergamoNews, araberara e Seilatv.
Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti. Per info: 388 58 63 106